

PRESIDENTE. È così esaurita l'informazione urgente del Governo sulle alluvioni nel nord Italia.

Sospendo la seduta fino alle 15,30.

**La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15,30.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Biasco, Bova, Brunetti, Cardinale, Carmelo Carrara, Cerulli Irelli, Danese, Evangelisti, Giovanardi, Lamacchia, Landolfi, Lumia, Molinari, Petrini, Rizzi, Veltri, Vendola e Zacchera sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (7156-B) (ore 15,32).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendovi il relatore rinunciato.

### **(Contingentamento tempi seguito esame – A.C. 7156-B)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 35 minuti;

interventi a titolo personale: 45 minuti (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore e 30 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 34 minuti;

Forza Italia: 42 minuti;

Alleanza nazionale: 39 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 20 minuti;

Lega nord Padania: 30 minuti;

UDEUR: 15 minuti;

Comunista: 15 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 15 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Patto Segni-Riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Esame degli articoli – A.C. 7156-B)**

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare all'esame degli articoli.

COSIMO CASILLI, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSIMO CASILLI, *Relatore*. Presidente, vorrei fare una comunicazione di carattere tecnico circa lo stampato atto Camera n. 7156-B nel quale è pubblicato il testo del disegno di legge di assestamento in esame, come modificato dal Senato. La variazione di cassa, risultante dall'assestamento, rispetto alle previsioni iniziali di bilancio per quanto riguarda l'unità previsionale di base 1.1.11.1 della tabella 1, stato di previsione delle entrate, viene indicato in 7.384 miliardi e 850 milioni. L'unità previsionale di base in questione è relativa ad altri tributi indiretti (entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione): a seguito degli emendamenti apportati al Senato, essa registra una variazione di cassa di meno 7.384 miliardi e 850 milioni. La cifra riportata nello stampato è pertanto esatta ma, per un errore materiale, non risulta preceduta dal segno negativo. Ritengo dunque necessario fare questa precisazione in proposito: si tratta di una diminuzione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo, dunque all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato e dei relativi emendamenti.

Avverto che, a norma dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, non verranno posti in votazione gli articoli 3 e 4, in quanto non modificati dal Senato.

Avverto inoltre che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, gli emendamenti Possa Tab. 2.2, Tab. 6.1 e Tab. 12.1, in quanto – come già rilevato dal presidente della V Commissione bilancio nel corso dell'esame in sede referente –

intervengono in ordine a previsioni di spesa su cui ha già avuto luogo la deliberazione conforme della Camera e del Senato.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Presidente, prendo atto dell'esclusione per inammissibilità degli emendamenti da me presentati. Vorrei segnalare tuttavia il seguente fatto: l'emendamento che il Governo ha presentato al Senato nello scorso mese di settembre si basa – come ho chiarito ieri nel corso della discussione sulle linee generali e come cercherò di sintetizzare poi nella dichiarazione di voto – in gran parte su informazioni che il Governo, a mio avviso indubitabilmente, non poteva non possedere nel mese di luglio. Se noi avessimo avuto a disposizione queste maggiori entrate – che il Governo, a mio avviso, già sapeva esistere nel mese di luglio – nella prima lettura del provvedimento, avremmo potuto predisporre allora gli emendamenti che qui lei ha dichiarato inammissibili alla luce del consueto articolo del regolamento della Camera. Pur tuttavia segnalo che in questo modo con questa duplicazione della facoltà emendativa del Governo – una prima parte in luglio alla Camera e una seconda parte a settembre al Senato – il Parlamento (nella fattispecie la Camera) non ha avuto alcuna possibilità emendativa su maggiori entrate che sicuramente, a luglio, il Governo conosceva essere disponibili per l'anno in corso. Per questo ho proposto gli emendamenti che lei ha dichiarato inammissibili: perché ritenevo che fosse stato lesa un diritto fondamentale del Parlamento.

PRESIDENTE. Vorrei dire all'onorevole Possa che ho riflettuto attentamente e che naturalmente comprendo la questione. Ho dichiarato inammissibili i suoi emendamenti perché il Senato era a conoscenza di questa variazione e nonostante questo non ha apportato modifiche. Se il dato

fosse stato del tutto nuovo, forse avremmo potuto riflettere e superare (anche se non prendo posizione su questo) il principio della doppia lettura conforme. Infatti, come lei comprende, se usciamo fuori dalle questioni di bilancio e superiamo il principio della doppia lettura conforme, in moltissimi casi si potrebbe ritenere che un presupposto non noto al Parlamento comporta la modifica di tale principio, il che potrebbe provocare un andare avanti all'infinito nel passaggio tra Camera e Senato. Qui, nella specie, si è verificato un fatto particolare. Non posso discutere se il Governo sapesse o non sapesse, ma certamente il Senato sapeva e nonostante questo le tabelle sono state confermate. Questa è la ragione per la quale non posso ritenere ammissibili gli emendamenti. La ringrazio.

VITTORIO TARDITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITTORIO TARDITI. A nome del gruppo di Forza Italia chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

**Preavviso di votazioni elettroniche**  
(ore 15,39).

PRESIDENTE. Avverto che decorrono da questo momento i termini di preavviso di 5 e 20 minuti previsti dall'articolo 49, comma 5 del regolamento.

**Si riprende la discussione  
del disegno di legge n. 7156-B.**

**(Esame dell'articolo 1 - A.C. 7156-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 e delle annesse tabelle, nel testo della Commissione, identico a quello

approvato dal Senato e del complesso degli emendamenti ad esse presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7156-B sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

COSIMO CASILLI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANTINO PAGANO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Per consentire il decorso dei termini regolamentari di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,40, è ripresa alle 16.**

PRESIDENTE. Collegli, vi prego di prendere posto, dobbiamo passare alle votazioni.

MARIA CHIARA ACCIARINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA CHIARA ACCIARINI. Signor Presidente, chiedo di osservare un minuto di silenzio per le vittime dell'alluvione che ha colpito il nord, come segno di partecipazione alle gravi sofferenze che in questo momento le popolazioni delle terre colpite stanno vivendo.

PRESIDENTE. Onorevole Acciarini, come ho già detto altre volte, questo tipo di richieste va comunicato prima alla Presidenza, perché poi, d'intesa con i presidenti dei gruppi, si trovino i modi e le forme adeguate per recepire richieste, come la sua, che è certamente condivisibile. Valuteremo poi con i presidenti di gruppo come porre in modo giusto (non

che quello da lei proposto non lo sia), adeguato alla gravità della tragedia e non estemporaneo, la questione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab.1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	344
<i>Votanti</i> .....	341
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	171
<i>Hanno votato sì</i> ....	159
<i>Hanno votato no</i> .	182).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab.2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	353
<i>Votanti</i> .....	349
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> ....	159
<i>Hanno votato no</i> .	190).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, con le annesse tabelle.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	355
<i>Votanti</i> .....	353
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> ....	184
<i>Hanno votato no</i> .	169).

### ***(Esame dell'articolo 2 - A.C. 7156-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato *(vedi l'allegato A - A.C. 7156-B sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	355
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> ....	182
<i>Hanno votato no</i> .	173).

### ***(Esame degli ordini del giorno - A.C. 7156-B)***

PRESIDENTE. Passiamo agli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 7156-B sezione 3)*.

Qual è il parere del Governo?

Collegli, per cortesia; onorevole Manzoni, per piacere, prenda posto!

SANTINO PAGANO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno Pagliarini n. 9/7156-B/1; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Molgora n. 9/7156-B/2. Il Governo esprime parere contrario sugli ordini del giorno da Rizzi n. 9/7156-B/3 a Chiappori n. 9/7156-B/7. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Paolo Colombo n. 9/7156-B/8. Il parere è contrario sugli ordini del giorno da Covre n. 9/7156-B/9 a Giancarlo Giorgetti n. 9/7156-B/12. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Balocchi n. 9/7156-B/13. Esprime

parere contrario sugli ordini del giorno da Bianchi Clerici n. 9/7156-B/14 a Parolo n. 9/7156-B/18. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Martinelli n. 9/7156-B/19. Il Governo esprime parere contrario sugli ordini del giorno da Ce' n. 9/7156-B/20 a Dalla Rosa n. 9/7156-B/23. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Calderoli n. 9/7156-B/24. Esprime parere contrario sugli ordini del giorno da Fongaro n. 9/7156-B/25 a Pittino n. 9/7156-B/37. Il parere è favorevole sull'ordine del giorno Guido Rossi n. 9/7156-B/38, mentre è contrario sugli ordini del giorno Calzavara n. 9/7156-B/39 e Fontanini n. 9/7156-B/40.

PRESIDENTE. Onorevole Pagliarini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7156-B/1 accolto dal Governo?

GIANCARLO PAGLIARINI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Molgora, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7156-B/2 accolto come raccomandazione dal Governo?

DANIELE MOLGORA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rizzi n. 9/7156-B/3, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	373
<i>Votanti</i> .....	371
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	171
<i>Hanno votato no</i> .	200).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Galli n. 9/7156-B/4, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	374
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	176
<i>Hanno votato no</i> .	198).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Maroni n. 9/7156-B/5, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	372
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	175
<i>Hanno votato no</i> .	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Ballaman n. 9/7156-B/6, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	177
<i>Hanno votato no</i> .	199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Chiappori n. 9/7156-B/7, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	373
<i>Votanti</i> .....	369
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	172
<i>Hanno votato no</i> .	197).

Onorevole Paolo Colombo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7156-B/8, accolto come raccomandazione dal Governo?

PAOLO COLOMBO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Covre n. 9/7156-B/9, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	384
<i>Votanti</i> .....	379
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	175
<i>Hanno votato no</i> .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Caparini n. 9/7156-B/10, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	177
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Frosio Roncalli n. 9/7156-B/11, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti n. 9/7156-B/12, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	180
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Onorevole Balocchi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7156-B/13, accolto come raccomandazione dal Governo?

MAURIZIO BALOCCHI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bianchi Clerici n. 9/7156-B/14, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	379
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> ....	177
<i>Hanno votato no</i> .	199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Faustinelli n. 9/7156-B/15, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	384
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> ....	182
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Formenti n. 9/7156-B/16, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	383
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> ....	181
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rodeghiero n. 9/7156-B/17, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	391
<i>Votanti</i> .....	387
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> ....	180
<i>Hanno votato no</i> .	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Parolo n. 9/7156-B/18, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> ....	182
<i>Hanno votato no</i> .	203).

Onorevole Martinelli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7156-B/19, accolto come raccomandazione dal Governo?

PIERGIORGIO MARTINELLI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cé n. 9/7156-B/20, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	385
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> ....	180
<i>Hanno votato no</i> .	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Santandrea n. 9/7156-B/21, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	384
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> ....	180
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Fontan n. 9/7156-B/22, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	384
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> ....	179
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Dalla Rosa n. 9/7156-B/23, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	385
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> ....	177
<i>Hanno votato no</i> .	204).

Onorevole Calderoli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/7156-B/24, accolto come raccomandazione?

ROBERTO CALDEROLI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Fongaro n. 9/7156-B/25, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	383
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> ....	182
<i>Hanno votato no</i> .	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Terzi n. 9/7156-B/26, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	389
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> ....	183
<i>Hanno votato no</i> .	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Grugnetti n. 9/7156-B/27, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	387
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Stucchi n. 9/7156-B/28, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	390
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	180
<i>Hanno votato no</i> .	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Michielon n. 9/7156-B/29, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	390
<i>Votanti</i> .....	387
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	194

*Hanno votato sì* .....

*Hanno votato no* . 206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Alborghetti n. 9/7156-B/30, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	391
<i>Votanti</i> .....	389
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> .	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bosco n. 9/7156-B/31, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	387
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	180
<i>Hanno votato no</i> .	207).

Constato l'assenza dell'onorevole Borghesio, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/7156-B/32: si intende che non insista per la sua votazione.

Constato l'assenza dell'onorevole Chincari, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/7156-B/33: si intende che non insista per la sua votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Dozzo n. 9/7156-B/34, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	181
<i>Hanno votato no</i> .	207).

Constato l'assenza dell'onorevole Donner, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/7156-B/35: si intende che non insista per la sua votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Vascon n. 9/7156-B/36, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	178
<i>Hanno votato no</i> .	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pittino n. 9/7156-B/37, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	395
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	184
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Prendo atto che il presentatore dell'ordine del giorno Guido Giuseppe Rossi n. 9/7156-B/38 non insiste per la sua votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Calzavara n. 9/7156-B/39, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	179
<i>Hanno votato no</i> .	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Fontanini n. 9/7156-B/40, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	393
<i>Votanti</i> .....	389
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> .	207).

#### ***(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 7156-B)***

**PRESIDENTE.** Passiamo alla dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento.

Prego i colleghi di non allontanarsi dall'aula, perché vi saranno solo due dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

**GIANCARLO GIORGETTI.** Signor Presidente, il disegno di legge di assestamento di quest'anno ha avuto una vita alquanto travagliata, nel senso che si rende neces-

sario un ulteriore passaggio alla Camera in relazione ad una travagliata gestione da parte del Governo, soprattutto sotto il profilo delle entrate. Questa travagliata gestione può essere attribuita all'imperizia e all'incapacità di prevedere esattamente l'andamento del gettito tributario o, più maliziosamente, ad una capacità tecnica nella previsione accompagnata ad una volontà di sottostimare — e, quindi, di nascondere al Parlamento in sede di programmazione — le entrate prevedibili per preconstituirsì una riserva spendibile al momento giusto, in cui, profilandosi la campagna elettorale, potesse essere attuata una politica elettorale come quella che si intravede sia nell'articolato della legge finanziaria, sia nel decreto-legge attualmente presentato al Senato.

Quanto affermato è facilmente dimostrabile verificando le successive modifiche introdotte con il primo assestamento, approvato prima dell'estate dalla Camera, e ora con gli emendamenti approvati dal Senato al fine di rendere possibile l'adozione del decreto-legge fiscale. Tutto questo è avvenuto con una tempistica particolarmente complessa e complicata da far sorgere qualche dubbio circa la corretta presentazione del decreto-legge e la correttezza della copertura prevista. È facilmente comprensibile come tali modifiche siano platealmente esorbitanti dal punto di vista tecnico perché, rispetto alle previsioni che nel bilancio per l'anno 2000 erano pari a circa 583 mila miliardi di competenza, con l'assestamento di luglio è stata fatta una previsione di maggiori entrate in conto competenza per 29.910 miliardi. Questo significa che nel ristretto arco di sei mesi il Governo ammette un errore di questo genere ma non solo perché, non appena trascorsi altri tre mesi, si è reso necessario intervenire ulteriormente adeguando, ovviamente in aumento, le previsioni iniziali di 13.800 miliardi.

Come ha dimostrato il collega Possa nella discussione generale di ieri, l'importo complessivo di queste maggiori entrate volutamente non previste in sede di redazione di bilancio per l'anno 2000

ammonta a 43.700 miliardi di competenza e a 30.450 di cassa. È davvero incomprensibile come tutto ciò si sia potuto verificare, anche perché anche in questo caso il Governo e la maggioranza hanno proclamato l'intenzione di abbassare la pressione fiscale. Ci sono riduzioni modestissime che poi a consuntivo non si verificano. In corrispondenza dell'aumento spropositato delle entrate tributarie fiscali si registra una riduzione del carico fiscale prevista per l'anno 2000 dal decreto-legge, riduzione peraltro modesta che non riesce a raggiungere l'entità delle entrate. Se poi si valuta l'impatto delle diverse voci di entrata, si riscontrano alcune sorprese che confermano il sospetto che si sia artatamente sottostimata la previsione, in particolare per quanto riguarda le modifiche che si sono rese necessarie nel corso dell'estate.

Per quanto riguarda l'IRPEG, stando ad alcuni dati sull'autotassazione ancora non confermati dal Ministero delle finanze...

PRESIDENTE. Collegli, per cortesia!

GIANCARLO GIORGETTI. Dicevo che, per quanto riguarda l'IRPEG, sono state adeguate le previsioni d'entrata per 1.637 miliardi e poi incredibilmente e non si sa per quali motivi il gettito è stato incrementato nel mese di settembre di ulteriori 8.679 miliardi.

Un discorso parzialmente diverso può essere fatto in riferimento all'IVA, che a luglio è aumentata di 7 mila miliardi e di ulteriori 11.481 miliardi a settembre per una non indifferente cifra complessiva di circa 19 mila miliardi, e che è stata gonfiata a seguito dell'incremento delle tariffe e soprattutto del prezzo dei carburanti che con il noto fenomeno dell'imposta su imposta ha consentito allo Stato di « fare la cresta » sul prezzo della benzina e di vessare i cittadini che fanno il pieno di carburante.

Il riferimento all'IRPEF mi consente un riferimento anche all'IRPEG. Abbiamo assistito a due — diciamo così — adeguamenti che, in realtà, significano semplice-

mente un maggior carico fiscale: un primo adeguamento di 4.797 miliardi, previsto nella nota di assestamento di luglio, ed un ulteriore assestamento di 5.263 miliardi, per un totale di oltre 10 mila miliardi in più rispetto alle previsioni.

Signor Presidente, la quantificazione dei dati che ho voluto fare in questa sede sta a testimoniare che è praticamente impossibile che, a così breve distanza di tempo e in modo — diciamo così — pacchiano, il Governo abbia potuto commettere un errore. In realtà, il Governo si è preconstituito una riserva che sta spendendo ora in vista delle elezioni.

Teniamo conto che non stiamo parlando di recupero dell'evasione fiscale attraverso i nuovi strumenti di accertamento. Ciò si può facilmente rilevare se si analizzano le imposte destinate a produrre gettito non aleatorio, come l'imposta sostitutiva sui *capital gains* che, introdotta in un periodo di andamento particolarmente favorevole della borsa e tassando il maturato e non il realizzato, ha consentito per quest'anno un incasso di natura straordinaria e non consolidata certamente non indifferente. Inoltre, con riferimento al recupero dell'evasione fiscale, ci sembra che l'andamento dell'autotassazione, per quanto oggi ne sappiamo — ovvero, riferendoci al mese di agosto —, non corrisponda a quanto indicato, tant'è vero che si registra, al momento, una riduzione delle entrate per le voci relative all'IRPEF e all'IRPEG; invece, l'IVA (per i motivi che ho ricordato in precedenza, ovvero per i fenomeni connessi ad un incremento della pressione tributaria in via indiretta sui contribuenti) ha prodotto risultati ormai assodati e conseguiti.

Questa manovra, che va ad aumentare in modo non indifferente le entrate fiscali, vuole essere oggi barattata con il decreto-legge in discussione al Senato, che ridurrebbe di 13 mila miliardi l'imposizione fiscale, operando un effetto — così dicono — redistributivo; in realtà, da quel che ricordo, le imposte indirette hanno un effetto regressivo sui ceti meno abbienti e, pertanto, non si realizzerebbe quell'effetto

redistributivo con finalità sociali che è ad oggetto del decreto-legge all'esame del Senato.

Vorrei ricordare che, rispetto alle previsioni e alle affermazioni fatte dal Governo al Parlamento e al paese, in occasione del dibattito sul disegno di legge finanziaria per il 2000, si sono incassati 43 miliardi in più; con il decreto-legge in esame al Senato, che finalmente giungerà all'esame della Camera dei deputati, si parla invece di una manovra di 13 mila miliardi. È evidente, dunque, che non si sta parlando di alcun *bonus* fiscale o di riduzioni dell'imposizione; anzi, anche per l'anno in corso, dovremo parlare purtroppo di un incremento della vessazione fiscale da parte del Governo!

In conclusione, manifesto e ribadisco i dubbi da noi sollevati con riferimento alle modalità di presentazione al Senato dell'emendamento inerente l'assestamento di bilancio e circa la veridicità dei dati che vengono qui spacciati; esprimo dubbi anche in ordine alla copertura del decreto-legge in esame al Senato, che fa riferimento al recupero dell'evasione fiscale conseguito ai sensi della legge n. 133 del 13 maggio 1999; in realtà, con la documentazione tecnica che ci è stata proposta, tali dati non vengono affatto confermati e, pertanto, credo che vi siano tutte le ragioni per esprimere un voto convintamente contrario alla proposta del Governo di assestamento del bilancio. Il nostro voto sarà, dunque, profondamente contrario, vista l'incapacità tecnica del Governo in sede di previsione...

PRESIDENTE. Onorevole Giancarlo Giorgetti, deve concludere.

GIANCARLO GIORGETTI. Sto concludendo, signor Presidente. Visto l'uso distorto per fini politici che viene fatto dei regolamenti di bilancio da parte dell'esecutivo, i deputati del gruppo della Lega nord Padania esprimeranno voto contrario sul disegno di legge che stiamo per votare (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

**GUIDO POSSA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, anticipo anch'io il voto contrario di Forza Italia su questo disegno di legge di assestamento. Siamo in presenza di un fatto insolito, che credo non sia mai avvenuto: il disegno di legge di assestamento torna alla Camera dopo essere stato approvato in prima lettura alla fine di luglio. Cosa è avvenuto? Il Governo ha presentato al Senato, a fine settembre, tre emendamenti.

Mi concentrerò su quello più importante, un emendamento che modifica dieci unità previsionali di base, tutte relative alle entrate tributarie per l'ordinaria gestione: sono le principali entrate tributarie del nostro paese. L'ammontare totale dell'emendamento presentato al Senato, che ha un'importanza notevolissima per tutta la manovra di finanza pubblica che ci apprestiamo a discutere, è di 13.800 miliardi. Tra le imposte che vengono corrette come gettito per l'anno 2000, ricordiamo, ci sono l'IRPEF, l'IRPEG, l'IVA sugli scambi interni ed intracomunitari, il lotto, le lotterie e le altre attività di gioco, l'accisa sugli olii combustibili, l'imposta sui monopoli e poi altre quattro unità previsionali di base relative a raggruppamenti di imposte dirette ed indirette meno importanti. Questo, colleghi, è in sostanza uno dei punti chiave della manovra finanziaria. La previsione delle entrate è una previsione difficile, perché occorre prudenza, occorre cautela, è necessario che siano previste entrate effettive. Badate: da una parte, guai se c'è un'eccessiva cautela — perché allora naturalmente si nascondono delle entrate —, però, altrettanto, guai — sono questi gli Scilla e Cariddi tra cui bisogna passare — se si esagera nella previsione, ossia si prevedono entrate che poi non si verificheranno. Come vedremo, sono stati commessi entrambi gli errori nel dicembre del 1999, con il bilancio di previsione: l'errore

di grave sottostima delle entrate tributarie — colpevole sottostima — e l'errore di grave sovrastima.

Vorrei fare prima di tutto un interessante confronto fra il complesso dell'azione emendativa svolta nel disegno di legge di assestamento da parte del Governo a luglio e a settembre nei riguardi della previsione fatta con il disegno di legge di bilancio approvato a fine dicembre 1999: ossia, gli emendamenti di luglio e di settembre contro le previsioni. I numeri li ha già anticipati benissimo il collega Giorgetti un attimo fa: 43.710 miliardi di maggiori entrate di competenza di cassa. In sostanza, il 7,5 per cento di maggiori entrate in termini di competenza e quasi il 5,4 per cento di maggiori entrate in termini di cassa. Sono cifre inaudite; ma il confronto tra il complesso degli emendamenti apportati alle entrate tributarie dal Governo e le previsioni del dicembre 1999 diventa ancora più drammatico se viene suddiviso imposta per imposta. Cominciamo dall'imposta sostitutiva sul *capital gains* delle azioni quotate in borsa: l'emendamento di luglio riporta 12.548 miliardi, la previsione di fine anno 1999 zero. Zero! 12.500 miliardi da una parte e zero dall'altra! Ma la previsione era dovuta, cari colleghi, perché già si sapeva tutto di questa imposta, che sarebbe stata esatta nei primi mesi del 2000 e il periodo di riferimento dell'imposizione fiscale era già scaduto. Eppure la previsione non è stata fatta: una cosa incredibile!

Per quanto riguarda il gettito di lotto, lotterie, eccetera, gli emendamenti di luglio e di settembre, nel complesso, prevedono una minore entrata — badate bene, una minore entrata — di 8.504 miliardi, il 32 per cento della previsione di dicembre: una sovrastima clamorosa!

Come si fa a sbagliare del 32 per cento la previsione di una entrata?

**PRESIDENTE.** Mi scusi, onorevole Possa. Colleghi, vi prego di prendere posto. Onorevole Serafini, onorevole Radice, per cortesia. Onorevoli colleghi, vi

sto richiamando: non mi obbligate a farlo in maniera formale...

Onorevole Serafini, la richiamo all'ordine per la prima volta. Onorevole Radice, la richiamo all'ordine per la prima volta.

Onorevole Bogi, la invito a prendere posto.

Onorevole Radice, la richiamo all'ordine per la seconda volta. Prego, onorevole Possa.

GUIDO POSSA. Grazie, Presidente.

Gli emendamenti riguardanti l'IRPEG sono, in complesso, pari ad una maggiore entrata di 10.316 miliardi, una differenza del 20,5 per cento rispetto alla previsione di dicembre: come è possibile sbagliare del 20 per cento una previsione fondamentale quale quella del gettito dell'IRPEG (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)?

Per quanto riguarda l'IVA sugli scambi interni ed intracomunitari, altra fondamentale imposta, perché è la seconda del nostro ordinamento, gli emendamenti di luglio e di settembre, in complesso — lo ha detto prima anche l'onorevole Giancarlo Giorgetti — hanno introdotto una maggiore entrata pari a 18.955 miliardi, vale a dire il 14 per cento in più. Siamo d'accordo che 3 mila di questi 18.955 miliardi sono dovuti alla bolletta petrolifera, ma gli altri no.

Per quanto riguarda i monopoli di Stato, gli emendamenti di luglio e di settembre, in complesso, prevedono un'entrata di 2.277 miliardi, pari al 19 per cento in più. Sui monopoli di Stato la previsione è stata errata, rispetto a quanto adesso si sta configurando come previsione definitiva assestata, del 19 per cento. È veramente incredibile!

Si pone il problema, quindi, dell'affidabilità delle previsioni di bilancio, non è solo un fatto tecnico. Ritengo che vi siano gli elementi per fare una grave valutazione dal punto di vista politico.

Il secondo interessante confronto riguarda l'emendamento di settembre relativo alle entrate tributarie e quello presentato dal Governo e fatto approvare qui alla Camera in luglio. In questo caso è

accaduto qualcosa di inaudito, cari colleghi. Per quanto riguarda l'IRPEG, a settembre si propone un aumento del gettito pari a 8.679 miliardi, pari a 5,3 volte in più rispetto a quello proposto a luglio: cosa è accaduto tra luglio e settembre? Per quanto riguarda l'IVA l'aumento del gettito è pari a 11.481 miliardi...

PRESIDENTE. Mi scusi onorevole Possa. Onorevole Scozzari, onorevole Manzini, onorevole Merlo, per cortesia.

Prego, onorevole Possa.

GUIDO POSSA. Come stavo dicendo, per quanto riguarda l'IVA si propone a settembre un emendamento pari a 11.481 miliardi di maggiore entrata contro i 7.474 miliardi di luglio: si tratta di una volta e mezza!

Non voglio farvi perdere altro tempo, ma vi è una tale irragionevole discrepanza tra gli aumenti delle imposte previste a settembre e quelli già previsti a luglio che non si riesce assolutamente a giustificare. Cosa è successo tra luglio e settembre per giustificare la necessità del Governo di presentare emendamenti che prevedono in alcuni casi maggiori entrate e minori entrate per il lotto? Io credo che non sia accaduto quasi nulla, nonostante quanto è stato sostenuto. In pratica, il Governo aveva queste cifre già nel cassetto a luglio, ma non le ha tirate fuori. Non lo ha fatto perché ha utilizzato in maniera formidabile l'emendamento del Senato per la manovra finanziaria che ci apprestiamo a votare. In pratica, i 13.800 miliardi di maggiore entrate di settembre sono serviti a giustificare la nota di aggiornamento del DPEF, la quale ha contribuito ad individuare le risorse per tutta la manovra finanziaria preelettorale. Sia con il decreto-legge n. 268, che utilizza queste maggiori entrate dell'anno 2000, sia con la manovra finanziaria, nella maggior parte delle sue articolazioni dative, vengono ad essere utilizzate risorse che si sono appalesate per effetto dell'emendamento approvato a settembre. Per tale ragione riteniamo che tale emendamento sia stato scientemente fatto ...

PRESIDENTE. Onorevole Possa, la prego di concludere.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, concludo subito il mio intervento. Voteremo contro il provvedimento perché non è possibile fare le previsioni di bilancio in questa maniera, aggiustarle secondo una lungimiranza preelettorale e compiere errori tecnici gravissimi e clamorosi che in qualunque azienda farebbero saltare i responsabili (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Presidente, dopo gli interventi molto lucidi fatti dai colleghi Giancarlo Giorgetti e Possa, vorrei dire che il diavolo fa le pentole ma non i coperchi. Tutto questo infatti da cosa deriva? Da ciò che abbiamo lamentato e rimproverato alla maggioranza fin dalla prima finanziaria di questa legislatura, quella che doveva prepararci all'ingresso nella moneta unica.

Abbiamo rimproverato la maggioranza perché, per poter ridimensionare i conti pubblici e quindi ridurre il deficit nelle dimensioni necessarie per rispettare i parametri di Maastricht, ha in pratica usato la leva fiscale più che quella del taglio della spesa pubblica. E adesso, come ho appena detto, il diavolo ha scoperto il coperchio e ha fatto vedere qual è stata la conseguenza delle finanziarie del 1997, del 1998 e del 1999, che hanno via via affinato la crescita del meccanismo fiscale costruito, tanto che oggi abbiamo addirittura delle entrate tributarie molto superiori, come hanno già avuto modo di dire altri colleghi, a quelle previste, e soprattutto abbiamo un meccanismo infernale che proietta queste stesse crescite di gettito nel 2001, nel 2002, nel 2003 e nel 2004.

A tale riguardo ricordo che il governatore della Banca d'Italia, che stamane abbiamo ascoltato in Commissione, ci ha detto che sulle previsioni e sulla traspa-

renza dei dati condurrà una grande battaglia in prospettiva perché effettivamente su questo non ci siamo. E allora gli ho risposto: caro dottor Fazio, siamo con lei, perché anche noi deputati della Commissione bilancio e della Commissione finanze riceviamo i dati in ritardo, oppure li riceviamo confusi, non chiari e dunque questa è effettivamente una battaglia da portare avanti.

Ma al di là di questo, il meccanismo messo in moto è infernale perché ha fatto crescere le entrate tributarie e quindi ha compresso la crescita dell'economia (tant'è vero che nel 1997, nel 1998 e nel 1999 abbiamo avuto tassi di crescita molto bassi; nel 1999 è stato addirittura dell'1,4 per cento, mentre le entrate tributarie come sappiamo sono cresciute del 5 per cento). Ebbene questo meccanismo è nato proprio dal fatto che non si voleva tagliare la spesa pubblica e nemmeno impegnarsi ad approfondire, ad esempio, il problema dell'*outsourcing* per quanto riguarda l'acquisto di beni e servizi, che adesso esce fuori, diciamo così, come un coniglio dal cilindro tra le varie proposte relative a questa finanziaria, nel senso che si fanno le aste attraverso Internet e quindi si mette in concorrenza l'offerta con la domanda e si può abbassare il prezzo degli acquisti, tant'è vero che si prevedono 2.700 miliardi di risparmi di spesa. Ed anche su questo il governatore della Banca d'Italia e la Confindustria, nel corso dell'audizione di stamane, hanno avanzato delle riserve su questi risultati.

Ma perché non si è pensato prima a tagliare la spesa in questo modo, perché non si è pensato prima ad accelerare le privatizzazioni che ancora vanno a rilento per quanto riguarda l'ENI e l'ENEL? Perché tutto questo? Naturalmente è più semplice e più facile sparare sul contribuente ad alzo zero, in modo da ottenere comunque un risultato, senza preoccuparsi di affrontare il problema della limatura della spesa che avrebbe portato impopolarità e una serie di problemi.

Questo meccanismo si è messo in moto molto semplicemente; sono andati a regime gli studi di settore che, come sap-

priamo, erano stati deliberati nella precedente legislatura dal Governo Berlusconi; ma la vera ragione per cui si è sparato con un cannone, quando si sarebbe potuto sparare con un calibro molto più piccolo, è dovuto al fatto che ci si è infischiati dell'articolo 53 della Costituzione che stabilisce il principio della capacità contributiva e che, sostanzialmente, si è tassato il reddito lordo anziché il netto. Ci si è dimenticati dell'epurazione dell'imponibile in base alla quale non si possono tassare come reddito o come utili i costi o le spese.

Ebbene, tutto questo è stato ignorato, perché l'introduzione dell'IRAP ha sostituito una serie di tributi e di contributi che prima erano deducibili dalle imposte statali sul reddito, mentre l'IRAP non lo è. Signor Presidente, si tratta di circa 2 mila miliardi di maggior gettito dell'imposta statale sul reddito derivanti dalla non deducibilità dell'IRAP; altri 2.200 miliardi derivano dall'indeducibilità dell'ICI — e siamo a più di 4 mila miliardi —, per di più si è ridotta la detrazione delle spese mediche dal 27 al 19 per cento e, con la scusa di combattere l'elusione fiscale, non si sono considerati come spese o come costi delle imprese una serie di oneri che esse sopportano (telefonini, macchine di servizio e così via).

Con questo meccanismo, tassando il lordo, si è gonfiato il gettito in misura tanto elevata che oggi ci troviamo di fronte a questa assurdità di previsioni che schizzano in alto improvvisamente consentendo, ovviamente, regalie di carattere elettorale. Tuttavia, tale meccanismo ha costretto l'economia italiana per ben tre anni a segnare il passo rispetto alle altre economie della zona dell'euro, come emerge dall'andamento dei dati della crescita del PIL e della produzione industriale a partire da giugno-luglio, con una piccola ripresa in agosto; ancora a settembre si segna il passo come dimostra — l'ha detto il governatore — l'andamento dei consumi elettrici.

Con questo meccanismo di pressione fiscale eccessiva, che svantaggia le nostre imprese rispetto al sistema europeo, con-

siderato che non possiamo più usare la svalutazione della moneta, abbiamo costretto le imprese a perdere competitività. Il governatore Fazio stamattina, a conclusione della sua audizione, ci ha avvertito che continuiamo a perdere competitività. Ciò deriva dal fatto che la pressione fiscale è ancora altissima, tanto che dovremo ridurre la pressione sulle imprese per lo meno di 10 punti nell'arco di pochi anni.

**PRESIDENTE.** Onorevole Armani, dovrebbe avviarsi a concludere.

**PIETRO ARMANI.** Ho finito, Presidente.

Esprimeremo voto contrario su questo disegno di legge perché, come ho detto, questo meccanismo di politica fiscale ha condannato il paese per anni ed anni ad una crescita troppo bassa, mentre l'Italia avrebbe potuto competere con il resto dell'Europa.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino, al quale ricordo che dispone di tre minuti. Colleghi, intanto prendete posto, per piacere. Ne ha facoltà.

**TERESIO DELFINO.** Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto contrario dei deputati del CDU sul disegno di legge di assestamento del bilancio per due semplici ragioni. Anzitutto, perché siamo davanti ad uno strano « palleggio » di conti rispetto al quale la capacità tecnica del Governo e l'alta qualità e professionalità dei servizi finanziari dei nostri Ministeri hanno dimostrato un'assoluta incapacità di previsione.

Stando alle previsioni di bilancio, registriamo un aumento delle tasse di oltre 44 mila miliardi: nella prima versione erano circa 31 mila miliardi, ai quali se ne sono poi aggiunti altri 13.800. Si tratta di un dato sconvolgente per qualsiasi realtà di governo di un'azienda o di un'amministrazione pubblica; questo dato non è credibile.